

## Episodio di ARNAD 03.05.1944

**Nome del compilatore:** MARISA ALLIOD

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA  
INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE

### I. STORIA

Località	Comuni	Provincia	Regione
Ville, Pied-de-Ville in Arnad (all'epoca, si può trovare scritto Arnaz) Issime Perloz Lillianes Fontainemore	Arnad Issime Perloz Lillianes Fontainemore	//	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste

**Data iniziale:** 3 maggio 1944

**Data finale:** 3 maggio 1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. Bernard BONEL, nato a Verrès il 13 maggio 1899, padre di tre figli (due partigiani)
2. Pierre CHAMPURNEY, nato ad Arnad il 29 giugno 1919
3. Virgile Zéphir CRÉTIER, nato a Montjovet il 23 agosto 1916, coniugato, padre di due bambine
4. Éloi Sylvestre JANIN, nato ad Arnad il 26 giugno 1918

#### Altre note sulle vittime:

Molti abitanti dei Comuni di Arnad, Issime, sono radunati, interrogati, e minacciati

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. Francesco Fortunato LOCATELLI (Detonante), nato a Arnad il 29 gennaio 1913, partigiano della 176ª Brigata Garibaldi dal 1º maggio 1944

### Descrizione sintetica

Per la data dal valore fortemente simbolico del Primo Maggio, il movimento partigiano della Bassa Valle d'Aosta prepara una serie di azioni coordinate. Di seguito all'occupazione partigiana del 1º Maggio 1944 di Verrès (Valle d'Aosta) effettuata dalle bande partigiane di Verrès e di Arnad (si forma anche un corteo spontaneo per le vie della cittadina, centro industriale posto lungo l'asse della valle principale), la reazione nazifascista è forte: «Alle 11 del primo Maggio da Aosta giungono due camion di Gnr e da Torino due compagnie di ucraini operanti al servizio dei tedeschi. In loro appoggio viene inviato un treno blindato che giunge sul luogo prima che i partigiani riescano a sabotare la linea ferroviaria.» Il comandante tedesco di piazza di Aosta, colonnello Schmidt, raggiunge anch'egli Verrès. Si ingaggia battaglia quindi ad Arnad [a valle di Verrès], ove è ucciso un tedesco, e nei pressi del ponte di Champdepraz [a monte di Verrès] dove è ucciso Francesco Locatelli. I partigiani sono costretti a ripiegare sui monti Charogne e Saint-Gilles dai tiri dei mortai. I nazifascisti «trascinano Augusto Bertocchi [...] fin nei pressi della centrale di Isollaz e lo fucilano. Le madri di alcuni partigiani [e altre donne] sono fermate ed incarcerate ad Ivrea. Stessa sorte tocca a Eugenio Corniolo».

Il 3 maggio 1944, «verso le ore 14» i nazifascisti rastrellano Arnad e «radunano sulla piazza di Ville una ventina di persone del paese, [...] sotto la minaccia di una mitragliatrice». Un comandante dichiara «di aver ricevuto l'ordine di uccidere 13 persone per rappresaglia» e si avvicina a Virgilio Crétier, giovane operaio che lavora con regolare permesso del comando tedesco alla costruzione del canale di Échalod (Arnad), «lo fa allontanare dal gruppo, consegnandolo ad un altro scherano che, senza nemmeno prendere in considerazione i documenti che gli vengono presentati, [...] lo assassina con due colpi di pistola alla nuca. [...] La macabra operazione viene ripetuta con altri due giovani, Eligio Janin e Pietro Champurney, anch'essi occupati alla costruzione del canale di Échalod, e con Bernardo Bonel, padre di due partigiani». Agli uccisi, sono rubati i pochi averi. Altri militi hanno radunato e minacciato di morte altri civili a Pied-de-Ville (Arnad) e «lasciano poi tutti il paese inneggiando al duce». I caduti «giacquero per tre giorni sull'angolo della piazza esposti al sole e solo per motivi di igiene il dottor Alliod [...] ottenne [...] di farli rimuovere». La popolazione seppellisce «quasi clandestinamente» i quattro caduti, portati in una vicina cappella.

Il 4 maggio 1944 i nazifascisti, con in testa il colonnello Schmidt e per la prefettura di Aosta il tenente Edilio Cagni, si portano ad Issime (Valle del Lys, anche Valle di Gressoney), piazzando le mitragliatrici in diversi punti del paese e rastrellando una decina di persone per interrogarle. Devastano e svaligiano la casa di una famiglia ebrea (gli Jona) ed un altro edificio.

«Il 5 maggio 1944, è la volta di Perloz»: i fascisti, venuti da Lillianes, attraversano il Lys dirigendosi verso Versfey, bruciando delle case lungo il percorso. Si dirigono, preceduti da abilitanti dei paesi poi a Ruine, dove mettono il fuoco a parecchie case; scendono poi al capoluogo Perloz che viene saccheggiato; stessa sorte subisce la casa parrocchiale, dove il curato *abbé* Philippe Pramotton, è interrogato sulla dislocazione dei partigiani e sui loro nominativi. Al rifiuto del parroco ed essendo la notte ormai prossima, i fascisti si ritirano non senza prima aver incendiato la casa di un partigiano a Plan-de-Brun e aver proferito minacce di ulteriori incendi e fucilazioni.

«Nei giorni seguenti il rastrellamento si estende anche ad altri comuni della Valle del Lys, in particolare a Fontainemore».

### Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

### Violenze connesse all'episodio:

Saccheggi e incendi di abitazioni in numerosi villaggi montani

**Tipologia:**

Rappresaglia

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

Presidio misto e «due compagnie di ucraini, operanti al servizio dei tedeschi»

**Nomi:**

E' citata la presenza del colonnello Schmidt, comandante di piazza tedesco di Aosta.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

Autori, Gnr

**Nomi:**

Non conosciuti

**Note sui presunti responsabili:**

//

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Non si ha notizia di istruttoria e avvio di procedimento penale

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

A Arnad, a Ville, vi è la lapide che ricorda i quattro caduti e sempre a Ville, il 3 maggio 2014, alla piazza, che ha il nome «Piahe Keumeu-a» (piazza del Comune), è stata aggiunta la denominazione «Place 3 mai 1944», con apposizione di una targa ideata dall'ANPI Valle d'Aosta. Davanti al municipio, vi è poi il monumento ai caduti ed una stele a ricordo.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

A *latere*, per quanto riguarda le vicende di Perloz (Valle d'Aosta), vi è il Museo della Brigata Lys a Perloz Capoluogo - Chef-lieu, nn. 27-28, [segreteria@comune.perloz.ao.it](mailto:segreteria@comune.perloz.ao.it)//

**Onorificenze**

//

**Commemorazioni**

Ogni anno vi è la cerimonia anniversaria che ricorda i Caduti, seguita dal ritrovo comunitario, curata dall'ANPI Valle d'Aosta Zona di Issogne e dintorni.

## Note sulla memoria

Memoria condivisa

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

*Le Messager Valdôtain*, almanacco, 1946, p. 61

Charles Passerin d'Entrèves, *La tempête dessus notre montagne Épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste*, réédition Institut d'histoire de la Résistance en Vallée d'Aoste, 1975 (première édition ANPI Vallée d'Aoste, Montes, Turin, 1946), pp. 43-45, che riporta il récit testimonianza di Charles Vinzio (Barba)

Elida Noro Désaymonet, Augusta Champurney Cossavella, *Arnad in Valle d'Aosta Quasi un secolo di memoria*, Priuli & Verlucca, Ivrea, prima edizione 1986, seconda edizione 2006: *Arnad in Valle d'Aosta Più di un secolo di memoria*

Valdo Azzoni, *Intervista sul regionalismo. Cinque testimoni ricordano*, Aosta, 1987

Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci Editore, Quart, 1995, pp. 71-73

Grat Joseph Célestin Vesan, *Dates inoubliables*, Associazione Walser Augusta, 1997, p. 11

Canonico Filippo Pramotton, *Pro Memoria per la storia di Perloz 1943 – 1945*, Comune di Perloz Valle d'Aosta Vallée d'Aoste, 2005

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta, 2007, pp. 25-27, ill.

Celeste Rolland, Irene Rolland, *Le Brigade Garibaldi Protagonisti della Resistenza nella bassa Valle d'Aosta*, Regione autonoma Valle d'Aosta Comitato Toujours 60<sup>ème</sup> anniversaire de la Libération et de l'Autonomie en Vallée d'Aoste, Le Château, Aosta, 2008

### Fonti archivistiche:

-Archivio Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta

-Archivio Luigi Micheletti, Fondo Gnr, Brescia

-BA/MA, Mk 1005 Turin, RH 36/469, Relazione della Militärkommandantur di Torino sul periodo 16 maggio-15 giugno 1944

-Archivio della Pretura di Donnas, 1944, n. 156

### Sitografia e multimedia:

//

### Altro:

//

## V. ANNOTAZIONI

//

## **VI. CREDITS**

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta